

# Lolita, barese e commissaria

*Esce per Sonzogno «La circonferenza delle arance», un giallo firmato da Gabriella Genesi che lancia un nuovo personaggio «seriale»*

di ENZO MANSUETO

Il nuovo romanzo di Gabriella Genesi, *La circonferenza delle arance*, si inserisce in quel contesto della serialità e della fiction (non solo narrativa, ma con dichiarate ambizioni di soggetto per la televisione), che tanta fortuna ha dato a colleghi rinomati, e amati, quali Carofiglio e Camilleri. A proposito di quest'ultimo, l'omaggio - oltre che nei ringraziamenti in fondo al libro - avviene in maniera curiosa, quando il commissario Montalbano incrocia le pagine del romanzo e, in servizio dalle parti di Trani, fa una telefonata amichevole e galante alla protagonista, la quale, nonostante subisca il fascino del siciliano, e del suo accento, non ha proprio la testa di incontrarlo. Ha altri pensieri la protagonista, Lolita, il vero oggetto di un romanzo, che, pur presentandosi sotto le forme del poliziesco, predilige, a scapito di un intreccio, che certo non compete con le più arrovellate forme della detective story, il tratteggio del personaggio, di un certo tipo di prorompente e solare femminilità - della quale le arance, in tutte le salse, si fanno correlativo

oggettivo -, che pare essere, puntando sui meccanismi del riconoscimento, il vero oggetto della narrazione.

Del resto l'autrice dichiara che l'occasione prima della scrittura del libro fu la lettura di un vecchio articolo del *Corriere della Sera*, dei primi anni Sessanta, quando in un'Italia dai costumi tanto diversi da quelli odierni, istituito il corpo di polizia femminile, ci si interrogava sui dettagli delle divise: gonne sì, gonne no, tacchi alti quanto, etc. Dettagli da rotocalco femminile popolare, si dirà, e lo sono, ma anche segni di un immaginario e di una morale comune coi quali la donna ha dovuto negli anni confrontarsi.

La scrittura della Genesi, la passione per il suo personaggio, cavalca evidentemente un post-femminismo patinato e di superficie, lo stesso che anima le avventure effimere e toccanti delle amiche di *Sex & The City* (anzi delle «coguate» di *Sex & The City*, per citare il gergo baresoide delle donne del romanzo). Il nome stesso della poliziotta, Lolita (con tutte le sue varianti più o meno vezzeggiate) è rivelatorio di un mood «rosa», ma consapevole, e inaffiato di buone letture (esplicitate an-

che da certe citazioni, delle poesie di Dylan Thomas, ad esempio, «il volume rigido che tenevo sotto la schiena mentre io e lui facevamo l'amore»).

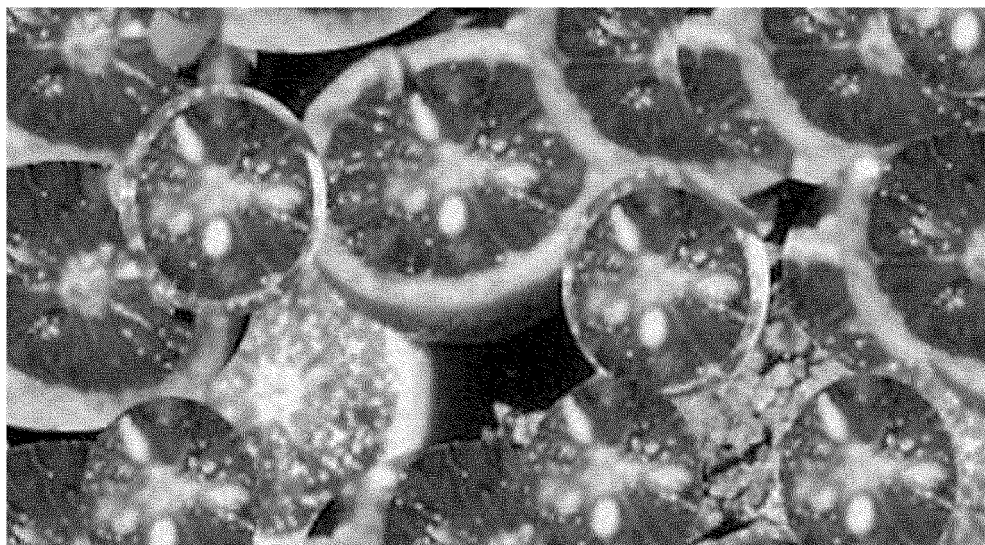
Loli è poliziotta, commissaria, presso la Questura di Bari. In questa sua prima inchiesta, la troviamo alla vigilia di Natale di un insolito caldissimo dicembre. Dal fruttivendolo, per comprare le sue adorate arance, e poi via, con la fida Bianchina scoperta, lungo il lungomare con un cd di Roberto Murolo. Ma il caso è alle porte, con tutte le sue intime complicazioni. In questura, in stato di fermo, c'è un professionista, un dentista, giovane ed elegante, accusato di violenza sessuale. Giusto una rognà per il 24 di dicembre. Ordinaria amministrazione, se non fosse che quell'aitante uomo, ora in manette davanti ad una commissaria, è Morelli Stefano Benedetto, il bello della mitica 5A, «con tutte quelle ragazze che gli morivano dietro al liceo», e col quale Loli stessa ebbe una storia... e la storia si complica e si sviluppa, in una Bari da fiction, coi suoi luoghi comuni, topografici e linguistici. Una lettura da ombrellone, con vitamina C antiossidante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gastronomia, Genesi è organizzatrice della rassegna letteraria annuale «Il libro possibile», quest'anno in programma dal 14 al 17 luglio a Polignano.

Il nuovo romanzo di Gabriella Genesi si intitola *La circonferenza delle arance* (Sonzogno, Venezia 2010, pp. 224, euro 17). Appassionata di letteratura e



La passione di Lolita Lobosco, detta Loli, per le arance è un tratto peculiare di questa sua prima storia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.